



Il Trillo



Periodico dell'Associazione Culturale Pietro Pomponazzo di Mantova - n. 1/2008

Gli anni mantovani di Antonio Vivaldi

E' il 1718 quando Vivaldi, già affermato violinista e compositore lascia la carica di Maestro de Concerti del Pio Ospedale della Pietà di Venezia per venire a Mantova al servizio del principe Filippo di Assia-Darmstadt come "Maestro di cappella da camera" - Vi resterà sino al 1720 - Le "Quattro Stagioni" ideate a Mantova?

Pochi anni dopo l'ingloriosa caduta della dinastia dei Gonzaga (1707) la Corte Austriaca nomina governatore del ducato di Mantova il Principe Filippo d'Assia-Darmstadt. Questi, uomo raffinato e amante della musica, assume nel 1718 in qualità di Maestro di cappella da camera Antonio Vivaldi da Venezia: ricoprendo tale ruolo il musicista aveva l'incarico di comporre ed eseguire musica profana, essendo quella sacra di competenza di un altro maestro.

Nel periodo mantovano Vivaldi scrisse numerose composizioni; oltre a diverse cantate e serenate tra cui "Qual in pioggia dorata" dedicata al Principe Filippo e "O mie porpore più belle" composta in occasione dell'insediamento di Mons. Bagni come Vescovo di Mantova, realizzò anche tre partiture operistiche (particolarmente richieste nel periodo): "Tito Manlio", "Teuzzone", e "La Candace-ossia li veri amici", l'ultima questa delle opere composte a Mantova e rappresentata nel Teatro Arciduciale durante il carnevale del 1720.

Il 19 gennaio 1720 muore a Vienna la madre dell'Imperatore Carlo VI, Eleonora Maddalena Teresa di Neoburgo, e anche a Mantova come in tutto l'Impero viene decretato un lungo periodo di lutto. Vivaldi pertanto non può rappresentare le sue opere profane. Il Principe Filippo gli concede di tornare a Venezia come è documentato in sua una lettera del 3 marzo 1720 all'Ambasciatore in Venezia Giovan Battista Collredo: "Auendo concesso a D. Antonio Vivaldi, Mio Maestro di Capella di Cam.a la licenza di portarsi a Venezia sua Patria, a motivo d'incombere a qualche lui domestico interesse, giacche il luto, che corre, lo farebbe star qui ozioso, ... fidato nella solita bontà, che l'E.V. per me serba, che lo accompagni della presente mia, affine di godere del lei ualidissimo Patrocinio nelle sue giuste occorrenze, come lo rendono meritevole infatti la virtù singolare, e buone parti del med.mo..."

Negli anni successivi Vivaldi ebbe modo di tornare a Mantova in diverse occasioni, per la messa in scena di suoi lavori, spesso al ritorno dai suoi viaggi in Europa. Ma il legame con la nostra città sembra connettersi anche ad altre sue composizioni, oltre a quelle citate. A tal proposito è importante considerare la pubblicazione ad Amsterdam nel 1725 della raccolta di concerti "Il cimento dell'armonia e dell'inventione" comprendente "Le Quattro Stagioni", composizioni in cui Vivaldi riproduce in musica gli aspetti della vita agreste nelle diverse stagioni dell'anno. Vien da chiedersi dove e quando tali brani musicali abbiano preso forma, dal momento che, nella dedica della raccolta fatta al Conte Venceslao



Foglio periodico comunemente denominato la Gazzetta di Mantova del 30 Dic. 1718 riportante la notizia della rappresentazione del dramma in musica "Teuzzone" di A. Vivaldi

gli anni appunto dal 1718 al 1720 - il concerto per violino denominato "La Caccia" (RV 362) pure facente parte della raccolta "Il cimento dell'armonia e dell'inventione" con il quale Vivaldi ha voluto riprodurre in musica l'ambiente e le emozioni di una attività molto praticata nel territorio mantovano. Ma anche uno dei movimenti che compongono l'Autunno (facente parte delle Quattro Stagioni), è intitolato la "caccia"

Da quanto sopra risulta quindi probabile che Vivaldi trovò quantomeno ispirazione nel comporre Le Quattro Stagioni da quella vita agreste e da quella campagna mantovana che già, secoli prima, aveva ispirato anche Virgilio.

Mauro Patuzzi

Fonti e Bibliografia:

- Archivio di Stato di Mantova: Archivio Gonzaga, (busta 2348)
- Biblioteca Teresiana di Mantova: raccolta della "Gazzetta di Mantova"
- M. Talbot "Vivaldi" ed. EDT Torino
- P. Everett "Vivaldi: Le Quattro stagioni e gli altri concerti dell'Opera XVIII Ed. Marsilio
- C. Gallico "Vivaldi dagli archivi di Mantova" tratto da Vivaldi Veneziano Europeo di F. Degradà - Olschki ed. Firenze
- R. Quazza "Mantova attraverso i secoli"
- E. Rescigno "Vivaldi" I grandi Musicisti - Fabbri Editori

L'Associazione Culturale "Pietro Pomponazzo" al Mantova Musica Festival 2008

L'Associazione Culturale "Pietro Pomponazzo", che si fregia di portare il nome dell'illustre personaggio mantovano tra i più significativi della filosofia rinascimentale, ha come scopo sociale la promozione e la realizzazione di iniziative di carattere musicale, culturale, educativo, artistico e sociale, con particolare attenzione ai giovani ed al mondo della Scuola. In tale ambito ha organizzato corsi di canto sia per voci bianche che per adulti (un corso di perfezionamento di canto è in via di conclusione in questi giorni)

L'Associazione si caratterizza principalmente per l'attività di Canto Corale sia dei "Cantori del Duca", un ensemble musicale specializzato nella esecuzione di brani rinascimentali, che della omonima "Schola Cantorum" (vedi a pag. 2) che dal 1997 svolge innumerevoli concerti in ambito locale e nazionale, anche con affermate orchestre.

Ha inoltre realizzato, negli anni scorsi nella propria città, due interessanti rassegne di musica antica con strumenti originali dell'epoca denominati "Concerti Aperitivo" ed una mostra didattica di liuteria intitolata "Dal ceppo al violino" presso la "Casa di Rigoletto" a Mantova, visitata da oltre 2500 persone tra le quali circa 950 alunni delle scuole mantovane con lezioni didattiche sul luogo.

Lo scorso anno, nell'ambito delle manifestazioni Monteverdiane, ha organizzato la rassegna "Un luogo per Monteverdi" con concerti a tema nelle due chiese della città già frequentate da Monteverdi nel suo lungo soggiorno mantovano.

Tradizionale appuntamento con la città di Mantova è inoltre il Concerto di Natale, la sera del 25 dicembre nella chiesa di S. Pio X.

La nostra Associazione sarà presente al Mantova Musica Festival 2008 sia con una esibizione della Schola Cantorum - venerdì 23 maggio alle ore 19,00 ed alle ore 21,00 nella "Loggia dei Mercanti" - sia con questa edizione del periodico "Il Trillo", in quanto ritiene tale manifestazione un'occasione importante per favorire l'avvicinamento alla Musica come "conoscenza" e come partecipazione diretta.

Musicista a tutto campo! intervista a Carlo Cantini

Violinista affermato, compositore, titolare di un noto studio di registrazione, ora anche ai vertici della musica leggera come arrangiatore e direttore d'orchestra dei Sonhora, i vincitori nella categoria "giovani" dell'ultimo festival di Sanremo

Maestro Cantini preferisce le "luci" di Sanremo oppure le più attenuate atmosfere dei concerti jazz con Trilok Gurtu?

Certo Sanremo è stata una cosa stupenda, anche perché era la prima volta che ci andavo come direttore di orchestra; In precedenza avevo curato per il Festival di Sanremo degli arrangiamenti orchestrali per Antonella Ruggero, Anna Oxa ed altri cantanti. Salire sul palco per me è certo una abitudine, ma si sa.. Sanremo è sempre Sanremo!



Carlo Cantini nel suo studio di registrazione "Digitube" a Mantova

segue a pag 2

Dal repertorio della Schola Cantorum "Pietro Pomponazzo":

A. VIVALDI - Gloria RV 588 e Jubilate o amoeni chori RV 639

Composto da Vivaldi probabilmente intorno al 1714, il Gloria RV 588 fu eseguito per la prima volta all'Ospedale della Pietà di Venezia. Consta di undici parti tra di loro contrastanti relativamente alla tonalità, al tempo, alla strumentazione. Ne è esempio l'iniziale alternarsi del gioioso ed allegro primo movimento "Gloria" al toccante e tragico secondo movimento "Et in terra pax"

"Jubilate o amoeni chori" è un mottetto che svolge una funzione introduttiva a salmi o parti di messe. Il testo invita i fedeli ad unirsi in un canto gioioso

Nel 1725 Vivaldi comporrà il più noto il Gloria RV 589, che può essere considerato un "adattamento" del Gloria 588

La Schola Cantorum "Pietro Pomponazzo"

Dopo aver presentato nello scorso numero i "Cantori del Duca" Ensemble musicale nato nell'ambito delle attività musicali dell'Associazione Culturale Pietro Pomponazzo, presentiamo ora la nostra "Schola Cantorum"

Nata dall'iniziativa di un gruppo di genitori amanti della musica e del canto corale con l'intento primario di coinvolgere i bambini della omonima **Scuola Elementare** di Mantova, la Schola Cantorum "Pietro Pomponazzo", diretta dal M° **Roberto Fabiano** con la collaborazione della responsabile artistica prof.ssa **Antonella Antonoli**, ha iniziato la sua attività nel 1995. L'entusiasmo, i costanti miglioramenti e i risultati conseguiti, hanno permesso di affrontare con successo opere impegnative.

È stata protagonista di importanti concerti a Mantova (Teatro Bibiena, cattedrale di S. Andrea, Rotonda di S. Lorenzo, Palazzo Te), ha partecipato alla Festa Nazionale della Musica di Venezia esibendo il proprio repertorio rinascimentale; ha partecipato inoltre ad una rivisitazione storica in costume organizzata dal Comune di Finale Emilia; è stata invitata presso il Duomo di Lonato (BS) ad inaugurare nel 2001 la stagione concertistica proponendo la celebre "Messa dell'Incoronazione" di W. A. Mozart; ha partecipato alla rassegna corale "Cori Settembre" di Acqui Terme; ha partecipato per quattro anni consecutivi (2005-2008) alla Rassegna Concertistica "Musica intorno al Fiume". Il suo repertorio spazia dal cinquecento al contemporaneo, e comprende tra l'altro la "Deutsche Messe" di Franz Schubert, il "Gloria RV 588" di A. Vivaldi, la "Messa dell'Incoronazione" KV 317" e la "Missa brevis et solemnis in C (Spatzen Messe) KV 220" di W. A. Mozart, la "Theresienmesse" di J. Haydn ed il "Magnificat" di C. Ph. E. Bach.

Si è inoltre esibita in tre produzioni interdisciplinari presentate con successo a Palazzo Te (Mantova rassegne 2001/2002/2003): "Canto

nei luoghi e nel tempo, dal chiarore delle Corti alle luci di Broadway", "Verdi: le parole e la musica", "La musica nel tempo".

Nel gennaio del 1999 la Schola Cantorum e l'omonima Scuola Elementare hanno fondato l'Associazione Culturale "Pietro Pomponazzo" con lo scopo di promuovere ed attuare iniziative di carattere musicale, culturale, educativo, artistico e sociale, con particolare attenzione ai giovani ed al mondo della Scuola.

La Schola Cantorum Pietro Pomponazzo conta attualmente circa 40 cantori di ambo i sessi, e si è data l'obiettivo di raggiungere almeno il numero di 50 coristi entro il 2008. A tal proposito L'Associazione Culturale Pietro Pomponazzo ha organizzato, e organizzerà anche nei prossimi mesi, corsi di educazione al canto con lo scopo di far avvicinare a questa disciplina anche coloro che non hanno (o ritengono di non avere) le basi necessarie per poter cantare in un Coro.



Orchestra e Coro "Pietro Pomponazzo" - Duomo di Guastalla 2007 (foto Osti)

ISCRIVETEVI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE, potrete:

- 1) provare l'emozione di "fare musica insieme"
 - 2) partecipare alla formazione di progetti musicali e culturali apportando idee e contributi
 - 3) frequentare gratuitamente corsi di canto corale
 - 4) contribuire alla stesura del nostro periodico
 - 5) sostenere la nostra Associazione no-profit grazie alla quota annuale di iscrizione (costo 20,00 euro)
- Per contatti e informazioni vedasi riquadro in basso**

Il Coro, ovvero fare musica insieme (prima parte)

Il canto è la musica di tutti: un dono della natura che ogni essere umano riceve sin dalla nascita, indipendentemente dalla propria origine, dalla lingua che parla, dal luogo in cui è nato e dalla società entro la quale cresce. Un dono che porta con sé in ogni momento della propria vita e che, con l'abitudine all'ascolto e l'evoluzione del gusto musicale, ha la possibilità di affinare di giorno in giorno. Il canto accompagna il gioco e il lavoro, segna il ritmo della marcia, esprime, più intensamente delle parole, sentimenti nobili e profondi come l'amore, la fede, la nostalgia, la speranza, la gioia...

Difficilmente esso va disgiunto dalla parola, anzi, nelle sue espressioni più nobili, è tutt'uno con essa. Associando suoni e parole nella musica il canto si innalza sopra il linguaggio parlato rendendo più intensa l'espressione di certi stati d'animo.

Esso trasfigura il sentimento espandendone il senso ben al di là di quanto qualunque discorso sia in grado di fare.

Pochi sanno suonare, tutti invece sono in grado di cantare. Non occorrono infatti anni di studio o lunghi esercizi, ma solo intonazione, senso del ritmo e tanta semplicità e naturalezza. Anche se non sappiamo leggere la musica, la nostra voce è pronta a trovare istintivamente le note di una melodia, a ripeterle senza troppa difficoltà, senza errori magari...

Il canto è sempre una grande occasione per tutti. Non solo offre la possibilità di "fare musica", ma soprattutto, con tanto entusiasmo e un poco di impegno, di "fare musica insieme".

Tante voci unite, un'orchestra di voci, sono la più bella espressione con cui gli uomini appagano il bisogno di essere vicini, di comunicare, di vivere la musica non da semplici ascoltatori ma da veri "protagonisti".

Nel canto c'è tutta l'anima della musica, dalla più antica a quella più attuale. Quando uno strumento suona con sentimento ed espressione, siamo soliti dire che canta. Molti strumenti, col tempo, sono caduti in disuso, messi da parte per essere sostituiti da altri più moderni e perfezionati; la nostra voce invece è la stessa di sempre, così come l'antico bisogno di cantare che, insieme a quello di danzare, perpetua in ogni tempo l'eterna giovinezza dell'uomo.

La parola coro deriva da choròs, termine che nell'antica Grecia aveva tre significati: danza di gruppo, spazio riservato alla danza, gruppo organizzato di danzatori. Successivamente il vocabolo entrò in un uso più esteso designando anche il canto e le evoluzioni -le coreografie- che i danzatori-cantori eseguivano nel corso delle rappresentazioni teatrali.

Ai tempi nostri coro sta a indicare tanto il gruppo dei cantori quanto il brano vocale che essi interpretano. È sopravvissuta, ma quasi esclusivamente nel genere "leggero" (rivista, operetta, film musicale), l'antica funzione coreografica: i ballerini-coristi, almeno in apparenza, danzano e cantano allo stesso tempo. Sin dall'antichità, la musica corale fu intesa come espressione di concordia, di fede religiosa e politica.

Le iscrizioni, i graffiti, le sculture testimoniano che Egizi, Assiri, Ebrei, Greci, Romani solennizzavano le grandi ricorrenze nazionali e religiose, oltre che con giochi e danze, anche con canti collettivi cui prendevano parte migliaia di cantori.

Nell'antica tragedia greca il coro era la voce della coscienza collettiva, fungendo da commento epico e morale all'azione. La predisposizione al canto corale è tanto più radicata in quei popoli e in quei frangenti storici in cui più sentito e profondo è il senso della solidarietà sociale. Esempio è il significato patriottico attribuito ai cori delle opere verdiane e l'entusiasmo popolare da essi sollevato negli anni del Risorgimento.

Nei canti popolari, soprattutto quelli più semplici e spontanei, i contadini, le ragazze di filanda, gli emigranti, gli oppressi, i soldati di ogni paese ritrovano una voce comune e con essa la consolazione alla fatica, agli stenti, alla nostalgia.

Non vi è comunità umana, anche la più umile o primitiva, presso la quale nascite, morti, riti religiosi e magici, feste della natura non siano celebrati con canti corali.

Roberto Fabiano

Carlo Cantini - segue dalla prima

Vi aspettavate di vincere a Sanremo?

No, ad essere sincero non lo ritenevo probabile. Solo quando mezz'ora prima dell'annuncio ufficiale, il responsabile della Sony/BMG, la casa discografica dei Sonhora ce l'ha comunicato o meglio urlato..., ci siamo resi conto di quello che avevamo fatto!

E' stato facile?

Il percorso per accedere a Sanremo è lungo e le selezioni sono diverse. Ma Diego e Luca (i fratelli Fainello componenti il duo Sonhora n.d.r.) sono due ragazzi veramente in gamba, provengono da una famiglia di musicisti e la musica ce l'hanno nel sangue. Pensi che il direttore della loro casa discografica alla prima audizione aveva loro proposto di firmare immediatamente il contratto...

E il violino, è stato riposto nella custodia?

Macché, anzi nonostante la parentesi di Sanremo, non ho mai smesso di suonarlo! Ho già fatto in questi ultimi mesi diversi spettacoli in Europa con il percussionista Trilok Gurtu ed altri valenti strumentisti, oltre naturalmente all'Arkè String Quartet, il gruppo in cui da anni suono, ed altri concerti sono in programma nei prossimi mesi in tutto il mondo.

Inoltre stiamo attivamente lavorando nel mio studio di registrazione di Mantova "Digitube", per terminare l'ultimo CD che uscirà a breve. Lo sa che il nostro precedente CD "Archeology" fatto sempre con Trilok Gurtu è stato classificato dalla prestigiosa rivista Inglese "Songlines" nei migliori dieci CD di World Music usciti nel 2007?

Ma torniamo a Sanremo: è comunque la prima volta che ha potuto dirigere una orchestra, un po' di emozione l'avrà avuta...

Certo, ed è stata una esperienza notevole; oltretutto ci esibivamo in un orario favorevole per l'audience. A Sanremo si dirige davvero! C'è un'orchestra di professionisti ed è importante far intendere loro che sei competente, che dai gli attacchi giusti, allora ti seguono. Ho avuto la fortuna di avere lavorato in orchestre da camera e sinfoniche e conosco le dinamiche relative, anche se nella musica Pop c'è comunque la ritmica che semplifica l'esecuzione.

E per i prossimi mesi, che sorprese ci riserverà Carlo Cantini?

Sanremo mi ha dato una fortissima spinta promozionale, ma miei programmi comunque restano i concerti dal vivo con l'Arkè String Quartet, o con Antonella Ruggero, nonché l'attività del mio studio di registrazione "Digitube", studio che vorrei ampliare. Da alcuni mesi mi occupo anche della produzione di videoclip; Ho curato per esempio quello dei Sonhora che si vede nel loro sito alla sezione "open disc"

La Musica comunque offre infinite strade da esplorare e se possibile vanno percorse per rinnovarsi e migliorare.

m.p.

Il Trillo

Periodico dell'Associazione Culturale
Pietro Pomponazzo - Mantova
sede in Via Porto n. 4 - c/o Scuola Elementare
46100 - Mantova
C.F. 93031120202 - p. IVA 02171180207
Aut. Trib. Mn n. 1/2008

Direttore Responsabile: Mauro Patuzzi

Publicato in data 20 Maggio 2008
tipografia Tipo.Lito La Rapida Srl - Castelletto Borgo MN

www.associazionepomponazzo.it
mail: pomponazzo@alice.it